

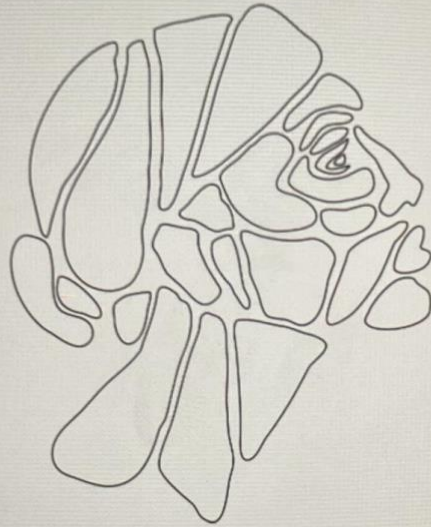


Liceo Ginnasio Statale "Giorgio Asproni" -

Nuoro

Progetto "Scripta Legamus"

A.S. 2023/2024



SECUNDA
Una luce dal passato

4°C

Secunda, una luce dal passato

Epigrafe

“SECUNDA / SECUNDI L(IBERTA) /
VIX(IT) AN(NIS) XXXV / H(IC) S(ITA)
E(ST) / POS(UIT) IUCUN / DUS FRATER”

Luogo di rinvenimento

L'epigrafe è stata rinvenuta ad Austis, un piccolo comune sardo della provincia di Nuoro, in località “Perda litterada”, nel 1929, quando vennero effettuati alcuni lavori agricoli da parte del proprietario del terreno Francesco Maria Sanna. L'iscrizione venne, poi, segnalata all'archeologo Taramelli.

Austis, antica “Augustis”, costituì un importante presidio militare di una delle coorti dei Lusitani, al termine dell'età augustea. Attorno alla guarnigione, presumibilmente, si sarebbe sviluppato un vero e proprio centro

abitato, ipotesi data dal rinvenimento di alcune iscrizioni, simili a quella in esame, che parrebbero ricordare le vite di donne e bambini, morti in questo luogo.

Stato di conservazione dell'epigrafe

L'epigrafe riporta l'epitaffio della "liberta" Secunda. Si tratta di una stele in granito, con supporto perfettamente integro, di forma regolare e sviluppata verticalmente simile ad un parallelepipedo. Anche il testo si presenta in buone condizioni, disposto su sei linee nella faccia anteriore della stele in modo libero e ordinato, a carattere capitale. Le lettere, alte 5-6 cm, presentano apicature, in particolare le "c" e le "n"; da notare è il nesso della "a" e della "n" nella terza riga.

Contesto storico

Durante il primo secolo dopo Cristo, l'Impero Romano era all'apice della sua grandezza. Il periodo iniziò con il principato di Augusto che segnò la fine della Repubblica Romana e l'inizio dell'Impero. Durante questo secolo Roma si estendeva dai confini della Britannia fino al Medio Oriente ed era caratterizzata da una stabilità politica e militare. L'amministrazione imperiale era organizzata, e furono realizzate opere architettoniche monumentali, come il Colosseo e l'Arco di Tito.

La società romana era gerarchica, divisa tra classi sociali e con una vasta schiavitù. Il cristianesimo emerse e si diffuse trovando seguaci come Paolo di Tarso, ma, almeno inizialmente, fu perseguitato dall'Impero Romano.

Nel mentre, la Sardegna era diventata una provincia romana. Durante questo periodo, l'isola sperimentò una romanizzazione culturale ed economica, con la presenza di infrastrutture romane, come strade e edifici pubblici. L'agricoltura e l'estrazione mineraria erano attività economiche significative, che contribuivano alla prosperità dell'isola sotto il dominio romano.

Ruolo della donna e della liberta

In epoca romana, le uniche funzioni riconosciute alle donne erano quelle di garantire la continuazione della stirpe e di gestire l'ambiente domestico. In età imperiale ci sono stati dei miglioramenti per quanto riguarda la situazione della donna libera, assumendo maggiori diritti civili ma mai politici, a differenza delle schiave, le quali

rimassero sempre nelle condizioni peggiori. Nella società romana esisteva un'altra figura: quella della "liberta". Veniva definito "libertus" uno schiavo che era stato liberato dal suo stesso padrone, del quale assumeva il nome. Nell'antica Roma il liberto era considerato un libero cittadino, tuttavia, non possedeva gli stessi diritti di cui godeva un uomo nato libero. In particolare, la differenza si riscontrava nei diritti civili e politici. Inoltre, nonostante fosse stato liberato, era costretto a mostrare una perenne gratitudine nei confronti dell'ex-padrone, che aveva come conseguenza una serie di doveri morali e giuridici. Si parla molto genericamente di liberti, ma mai di liberte, e forse non lo si fa perché la condizione della liberta non era poi tanto differente rispetto a quella di una donna

libera di umili origini, nonostante non fosse mai pari ad essa. Superiore a una schiava, ma mai alla pari di una donna nata libera.

Ruolo del fratello

Secunda e il fratello provenivano da una classe sociale poco agiata, infatti sin da piccola è stata affidata a un ricco dominus: “Secundus” dal quale prende il nome.

Le ha dimostrato affetto non solo in vita, ma soprattutto in seguito alla sua morte, poiché le diede una degna sepoltura.

La modalità di sepoltura

Nelle epigrafi veniva indicato il nome del defunto, il loro ruolo nella società, in questo caso “liberta” con l'aggiunta del nome del suo padrone, per quanti anni visse e infine da chi è stata "posta" la tomba, ossia chi ha organizzato

la sepoltura, in questo caso il fratello di Secunda: Iucundus. Aggiunta a tutte queste informazioni, sono incise le lettere H. S. E., hic sita est, che significa: qui è sepolta.

Tra il III secolo e il I d.C. i metodi di sepoltura più utilizzati erano l'inumazione, una sepoltura vera e propria del corpo, e l'incinerazione, il corpo veniva bruciato, le polveri messe all'interno di un'urna e poi sepolta con un corredo; dunque, per Secunda potrebbe essere stato utilizzato uno di questi due metodi.

Secunda e il fratello provenivano da una classe sociale poco agiata, infatti sin da piccola è stata affidata a un ricco dominus: "Secundus" dal quale prende il nome.

L'importanza del nome e dell'età

Nell' antica Roma le donne non avevano alcun ruolo, infatti Secunda, essendo una serva, prende il nome dal suo padrone. Questo è un nome molto particolare poiché si tratta essenzialmente di un numero ordinale. I Romani avevano un sistema onomastico basato sui "tri-nomia" prenomen, nomen, cognomen. Il prenomen aveva lo stesso valore del nome attuale. Il nomen indicava la gens, ed era l'unico che veniva attribuito alle donne. Il cognomen era riservato solo agli uomini e rappresentava il gruppo familiare di appartenenza. Il liberto portava il nome del gentilizio del padrone

L'epigrafe recita: "visse per 35 anni". Anticamente, l'età media si aggirava intorno ai quarant'anni, una volta superata l'infanzia

le aspettative di vita erano più alte; tuttavia, era improbabile che una persona superasse la quarantina. Per tale ragione si era portati a crescere rapidamente e compiere azioni importanti a quella che noi riteniamo essere una giovane età. Dal fatto che Secunda morì all'età di trentacinque anni si evince che, molto probabilmente, visse una vita piena, e, nonostante non si abbiano informazioni certe, possiamo immaginare che fosse in salute, situazione che le permise di vivere così a lungo.

Il corredo funebre

Secunda è sepolta con un corredo funebre abbastanza elementari, il necessario per augurarle una discesa dignitosa nell'Ade. Conserva alcune monete in bronzo per pagare

il nocchiero Caronte per essere traghettata. Infatti, i defunti sprovvisti di moneta rimangono ad aspettare sulla riva per l'eternità. La rudimentale lucerna è simbolo di guida nell'oltretomba per illuminare la via. Come ultimo oggetto, Secunda possiede una collana semplice, con un solo pendente in pasta vitrea.

Bibliografia

- Edgar Lee Masters, *Spoon River Anthology*, Reedy's Mirror di Saint Louis, 1914 -1915
- Claudio Ferre, *Geografia epigrafica delle aree interne della "Provincia Sardinia"*, Sanchi Edizioni, 2016
- Scelte antologiche dall'*Antologia Palatina*

Sitografia

- Focus, *Storia, Com'era organizzata la famiglia nell'antica Roma?*
<https://www.focus.it/amp/cultura/storia/comera-organizzata-la-famiglia-nellantica-roma>, consultato il 2/02/24
- Capitolivm, *La vita nella famiglia romana*,
<https://www.capitolivm.it/societa-romana/la-vita-in-famiglia/>, consultato il 2/02/24
- Lo Brutto R., *Mulier sine nomine*,
https://www.carm.es/edu/pub/20_2016/3F_contenido.html#:~:text=I%20romani%20avevano%20un%20sistema,funzione%20simile%20al%20nostro%20soprannome,
consultato il 2/02/24

Docente referente: prof.ssa Venturella
Frogheri

A cura della classe 4C del Liceo Ginnasio
Statale “G. Asproni” – via Dante, 42 – 08100
Nuoro

Concu Chiara

Delogu Lucianna

Era Clara

Goddi Maria Grazia Rita

Lai Mariantonietta

Loi Beatrice

Mezzettieri Pietro

Tola Lucia

Usai Milia Maithy Yuliana